



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno XVI - n°20 - 17 luglio 2022

<https://www.parrocchiadisantandrea.it>

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

XVI DOMENICA del T.O. - anno C



Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «**Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta**».

XVII DOMENICA del T.O. - anno C

Vangelo secondo Luca [Lc 11,1-13]

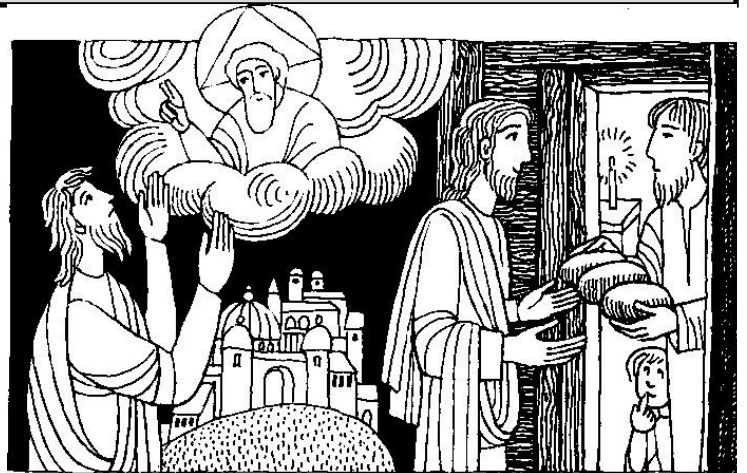
Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse:

Signore, insegnaci a pregare [...]».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”. [...]

Ebbene, io vi dico: **chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.**



Avvisi parrocchiali

- Lunedì 18, ore 20:45 in Oratorio Pio X:

Incontro informativo per i genitori dei bambini e ragazzi che frequenteranno i campi estivi delle medie e delle elementari.

- Da mercoledì 20 a mercoledì 27 don Giuseppe sarà assente.

Domenica 31 luglio durante le messe di orario, faremo memoria della **Dedicazione del Duomo Sant'Andrea** avvenuta nel 1833.

Alcuni cenni storici

La primitiva chiesa di Sant'Andrea venne costruita certamente subito dopo il Mille, se la serie dei suoi pievani, di cui si ha notizia, incomincia nel 1191; nel 1569 fu necessario restaurarla perché minacciava di crollare.

Essa sorgeva al centro della città, cioè al posto dell'attuale, ma con il coro ad oriente e la facciata verso il ponte dei mulini.

In un certo tempo contava ben quindici altari, parte dei quali addossati a pilastri: furono ridotti a nove.

Promotore del nuovo duomo fu il vescovo Giuseppe Maria Bressa, che per riuscire nell'impresa fece abbattere tre altre chiese. I lavori iniziarono il 4 agosto 1793, ma furono portati a termine, a causa dei tempi difficili, solo nel 1833.

Il 4 agosto di quell'anno il vescovo Carlo Fontanini consacrò il duomo. La festa dell'anniversario venne fissata, com'è scritto sopra il portone principale, all'ultima domenica di luglio.

Informiamo che mercoledì 13 luglio don Matteo è risultato positivo al Covid; dopo i primi due giorni di sintomi (mal di testa, spossatezza e qualche linea di febbre) ora è in netta fase di ripresa. Rimarrà in isolamento fino a mercoledì 20 luglio.

Ricordiamo fin d'ora che dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto in tutte le chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo si potrà



lucrare l'**Indulgenza della PORZIUNCOLA** o del **PERDON D'ASSISI**

Commento al Vangelo XVI domenica T.O.

Il breve racconto evangelico è disseminato dall'evangelista di elementi e parole che ci aiutano a vedere la storia da un punto vista che non è Gesù ma il cuore di Marta.

Luca dice che mentre Gesù parla e mentre Maria ascolta, Marta "è distolta" dai molti servizi, distratta, assente anche se fisicamente presente; le tante cose che deve fare e che ha scelto di fare alla fine la imprigionano impedendole un contatto vero con Gesù.

Capita anche a noi quando abbiamo così tanto da fare che non abbiamo tempo per ascoltare una persona, per pregare, per fermarci e condividere un po' di tempo con qualcuno che ci sta vicino. Le cose da fare, anche urgenti, rischiano però di ingigantirsi e di fare da barriera con il mondo e le persone che ci circondano.

Gesù non condanna Marta come se facesse qualcosa di cattivo, anche perché lui conosce bene i doveri dell'accoglienza nella sua cultura, ma la vuole liberare da quell'affan-

no del fare, organizzare, controllare, e dell'aver tutto a posto, che è molto moderno e attuale e nel quale possiamo riconoscerci.

Marta è così assente e sorda verso l'ospite Gesù che arriva lei stessa a suggerire cosa Gesù dovrebbe dire, ("... dille dunque che mi aiuti!") dopo averlo quasi accusato di non badare a lei ("non ti importa...?").

Forse ci riconosciamo in Marta non tanto nella sua generosità, ma soprattutto nella sua ansia e assenza quando non riconosciamo che il primo dei servizi al prossimo è lo stare con lui e ascoltare.

Questa pagina di vangelo ci invita a immedesimarci in Maria, con il suo desiderio di fermarsi e cogliere la parte migliore del prossimo.

Pensiamo alle nostre ansie e chiusure sapendo che in fondo al cuore in realtà abbiamo voglia di ascoltare, amare, essere ascoltati e amati anche noi. E Gesù per fortuna continua a ritornare a parlarci e a farci crescere nel suo amore...

Pregiera Custodire la Parola: ecco il segreto della fecondità.

*Insegnaci, Signore Gesù, a custodire la tua Parola,
a non disperdere quella vita che sparge in noi ...*

*Insegnaci a far nascere ogni gesto, ogni scelta,
ogni parola dal suo ascolto attento,
perché come luce possa brillare,*

illuminando il mondo, le relazioni, noi stessi, gli altri.

Amen



Commento al Vangelo XVII domenica T.O.

I discepoli di Gesù si rivolgono al loro Maestro chiedendo come pregare Dio.

Da come ci si rivolge al Signore dipende quale rapporto si ha con Lui.

I discepoli hanno capito che Gesù sta mostrando loro un volto diverso di Dio, diverso da come erano stati educati, e questo li mette in difficoltà e li costringe a ripensare la loro fede.

Gesù mostra Dio come vicino all'uomo, pronto ad ascoltarlo come un amico, anzi come un padre. Quando pregate dite "Padre...", parola prima e fondamentale. È così che più volte Gesù si rivolge a Dio, specialmente nei momenti di maggior confidenza e intimità.

Dio è padre ed è da questa parola messa all'inizio che dipende il resto delle parole, il senso della preghiera, e il modo stesso di vivere la nostra fede. Se tolgo da Dio la rivelazione che è "padre", il suo volto prende le sembianze del giu-

dice o del despota della storia.

Dio è padre e perdona perché è padre e noi siamo figli. Dio è padre e quindi non può non volerci bene anche quando non capiamo il Suo modo di agire, e quando le risposte alle nostre domande tardano ad arrivare. Dio è sempre padre e non può che darci cose buone ...

Quando sembra sordo alle nostre preghiere, ricordiamo che Dio come padre ha il dono più grande da dare che è il suo amore, senza il quale non possiamo vivere.

Quale è dunque il modo migliore per pregare Dio? Iniziamo da "Padre" e non sbaglieremo mai!



Preghiera

Signore Gesù, insegnaci a pregare; insegnaci a chiamare Dio: Padre; insegnaci a importunarlo, chiedendogli senza sosta il dono della salvezza. Insegnaci, Signore Risorto, una preghiera che sia capace non di richiesta, ma di ringraziamento, di affidamento, di abbandono fiducioso nelle sue mani. Insegnaci una preghiera che non pretenda di dirigere la tua volontà, ma che dalla tua volontà si lasci orientare. Signore, insegnaci la preghiera di chi si affida e si fida. Amen.